

IL LIBRO Un volume per gli insegnanti e non solo dal Centro territoriale inclusione

Partire dai limiti per le potenzialità La ricchezza della "metacognizione"

di **Alessandra Sala**

■ Dare strategie utili all'apprendimento. Questa una delle finalità del libro "Osservo e confronto, gioco e trasformato. Uno strumento di potenziamento metacognitivo" scritto dal gruppo "potenziamento metacognitivo" del Cti (Centro territoriale inclusione) Monza Centro, formato dalle insegnanti Rosamaria Anselmi, Monica Artesani, Elena Banfi, Miriam Orlando, Barbara Porro, Manuela Rossi, Manuela Vaghi, Francesca Vincenzi. Hanno collaborato Giulia Bocella, autrice delle immagini ed Elena Mapelli che ha curato l'impaginazione. Questo gruppo è uno



Le autrici del manuale dedicato al potenziamento metacognitivo e a sinistra il dirigente del liceo Nanni Valentini, Guido Soroldoni: è all'artistico che ha sede il gruppo
Foto Radaelli

«Il libro non era il nostro obiettivo, è nato per caso grazie alla sperimentazione con i nostri alunni»

dei più "storici" del Cti, che ha sede, nel liceo Nanni Valentini, diretto da Guido Soroldoni.

«Il libro non era il nostro obiettivo, anzi è nato quasi per caso - spiega Elena Banfi, referente del Cti - durante un percorso interno che stavamo facendo sulla metacognizione. Ci siamo rese conto che i bambini hanno necessità di trovare strategie per apprendere, per comprende-

re i propri limiti, ma anche le proprie potenzialità. Da questo percorso di formazione e continua sperimentazione con i nostri alunni è nato il volume».

Un doppio libro, un manuale per insegnanti, educatori, genitori, che vogliono giocare con i loro figli, e anche un manuale per i bambini perché possano sperimentare e apprendere con una modalità differente dalla

tradizionale. «La metacognizione rivoluziona la tua ottica e il tuo modo di lavorare - prosegue Artesani - sono i bambini protagonisti, partono dall'osservazione per trovare risposte e, per farlo, mettono in campo delle strategie che gli saranno utili per tutta la vita». Come tutti i libri c'è un filo conduttore. Alice

nel paese delle meraviglie, scritto dal matematico Lewis Carroll.

«Come nel libro - continuano le insegnanti - ogni cosa ha un senso. Nulla è a caso come sembra. Anche in questo lavoro ci sono situazioni assurde o contraddittorie utili però nel processo cognitivo: dalla scoperta anche dell'assurdo o del problema fino alla sua risoluzione. Osservando i nostri alunni che lo hanno "sperimentato" ci siamo rese conto della validità di questo strumento per tutti, non solo per alunni con difficoltà».

Questa è la peculiarità di questo strumento: fa riflettere e emergere potenzialità dei ragazzi. «Abbiamo mostrato ai nostri alunni, dai cinque anni e fino alle medie, un'immagine divisa in due parti - conclude Barbara Porro - la devo osservare, per poi raccontare cosa hanno visto, ragionare fino a confrontarsi. In questo modo sviluppano dalla comprensione dalla capacità di orientamento sino al problem solving». Il doppio testo è disponibile sul sito "Fabbrica dei segni editore" specificando il titolo e sarà presentato il 19 marzo al liceo Valentini. Per informazioni inviare una mail a cts@isamonzaita.it.

